

Che fine ha fatto il Contratto?

C'era una volta, appunto, come nelle favole, ed è proprio quello che purtroppo si è concretizzato con NTV.

C'era una volta un'impresa che si affacciava sul panorama del mercato del trasporto su ferro di passeggeri ad Alta Velocità, fregiandosi di caratteristiche di forti innovazioni, finendo per descriversi quasi come una rivoluzionaria di tutto il settore e che faceva della qualità del rapporto con i suoi dipendenti, la chiave di volta per assicurare elevati livelli di produttività e, nel contempo, di qualità della vita lavorativa e sociale dei propri dipendenti.

C'era una volta un'impresa che si affacciava sul panorama del mercato del trasporto su ferro di passeggeri ad Alta Velocità, la quale, dopo un'estenuante maratona fatta di confronti così accesi da sfiorare più volte il livello dello scontro, è riuscita a far convenire tutto il sindacato sulla improcrastinabilità dell'adozione di strumenti normativi contrattuali, in particolar mo-

do nell'ambito dell'orario di lavoro del macchinista e del bordo, caratterizzati da un'inusuale flessibilità che hanno costituito entità di estrema innovazione per tutto il comparto e scomodi precedenti al tavolo di rinnovo contrattuale di settore.

C'era una volta, appunto, come nelle favole, si vede con la realtà se non nei termini dell'allegoria ed è proprio quello che purtroppo si è concretizzato con NTV.

Tutti i buoni propositi, le bandiere d'innovazione, si sono via via sempre più sbiadite, frantumandosi nelle maglie di una dirigenza che troppo spesso, specialmente nei riguardi del personale a bordo treno, è sembrata cercare, con ottusa determinazione, modi, comportamenti e relazioni con il personale che, attraverso uno stato di sostanziale vessazione, crea motivi d'insoddisfa-

zione, disagio, disaffezione e delusione tali da precludere, sempre di più, qualunque intenzione collaborativa da parte dei dipendenti.

La disattenzione verso l'articolato contrattuale stipulato con le OO.SS. è tale e tanta, quando non decade addirittura nella reinterpretazione o nella riscrittura unilaterale, che le relazioni industriali sono ogni giorno più fatiscenti.

Intanto che i sindacati sono ostaggio di trattative che continuano ad avvilupparsi su se stesse senza portare ad uno straccio d'accordo, magari da disattendere o reinterpretare a seconda delle pseudo convenienze di NTV, la società continua a cercare d'allargare le maglie normative, nel tentativo di avere tutto il personale utilizzabile come serve e quando serve a una dirigenza che vive praticamente alla giornata.

NTV ha preteso un cannone caricato a mitraglia per sparare a un passerotto a non più di qualche metro e non riesce a colpirlo

Si susseguono incontri dove la controparte, quando non si perde in prosopopee che non sfiorano nemmeno il nocciolo delle problematiche portate al tavolo dai rappresentanti dei lavoratori, accusa la sistematica assenza di chi preposto alla gestione della tematica in oggetto, arrivando a dichiarare, in più di un'occasione l'impossibilità decisionale della delegazione aziendale trattante, come se l'Ordine del Giorno della trattativa fosse una novità e giammai parte integrante della loro lettera di convocazione.

La cosa che comunque appare certamente più inverosimile è il fatto che, in particolar modo nel settore del personale operante a bordo treno, sempre più nervo scoperto della società, la programmazione mensile della turnazione del personale, invece di essere la condizione minima di salvaguardia della qualità del lavoro e della vita sociale del dipendente, sembra ogni giorno di più una pretesa inusitata e spropositata rispetto le possibilità

organizzative dell'impresa.

Tutto ciò malgrado il sindacato si sia reso aperto a una disponibilità inusitata per venire incontro alle peculiari esigenze di una società in piena fase di start up, operante in un segmento del trasporto ferroviario nuovo e particolare e con una produzione contenuta nella quantità ma certo non nella distribuzione giornaliera.

Eppure la produzione ha delle caratteristiche di costanza e continuità praticamente assolute tra due cambi orari, roba che, con gli strumenti normativi a disposizione di NTV, sicuramente un turnista delle ferrovie di una volta, con squadra, gomma e matita, ma anche un capace Capo Deposito distributore di una volta, con il suo bravo "modulo" davanti, il bianchetto e il buon senso, senza andare a cercare il supporto di chissà quale software, sarebbe stato capace di organizzare al meglio il lavoro con la buona pace di tutti a cominciare dalla produttività.

Tornando al tema

dell'allegoria iniziale, potremmo dire che NTV ha preteso un cannone caricato a mitraglia per sparare a un passerotto a non più di qualche metro e non riesce a colpirlo: forse il servente al pezzo non brilla per precisione di mira!

D'altro canto basta vedere come la principale azienda concorrente malgrado la disponibilità di dispositivi contrattuali indiscutibilmente più rigidi, utilizzando, tra l'altro, un supporto informatico di comprovata inefficienza, riesca a trarre soluzioni soddisfacentemente produttive per la società e molto poco conflittuali per i dipendenti.

In buona sostanza, forse sarebbe ormai giunta l'ora che questa dirigenza di NTV capisca che l'aura di noviziato che la caratterizza, se da una parte è certamente garanzia di un cambiamento radicale nel settore, a volte, specialmente se offuscata dalla superbia, può rappresentare un limite e che il ricorso all'espedito quasi mai rappresenta una soluzione spendibile.

Comunicato Unitario

FILT/CGIL FIT/CISL UILTRASPORTI UGL Trasporti FAST-Ferrovie
Segreterie Nazionali

COMUNICATO SINDACALE

Ntv chiede di sospendere il confronto

Nella giornata di ieri si è svolto il programmato incontro con Ntv con all'ordine del giorno la definizione dell'accordo sulle rappresentanze sindacali unitarie.

In via preliminare le O.S. hanno dovuto ricordare alla controparte aziendale che alcuni aspetti previsti dal Contratto Collettivo Aziendale (CCA) continuano ad essere disattesi.

I turni del personale viaggiante (PdM e PdB) continuano a presentare vizi di programmazione:

- Non vengono rispettate le previsioni contrattuali di "ciclicità ed equa ripartizione";
- Per effetto della eccessiva frammentazione delle prestazioni il riposo settimanale si riduce al numero minimo di ore previste;
- Il turno del mese successivo viene esposto sempre in ritardo (es. il 27 marzo è stato esposto il turno del PdM fino al 25 aprile con proiezione dei riposi fino al 30 aprile).

Inoltre se da un verso l'azienda richiede, con una significativa frequenza, ai lavoratori di effettuare un turno diverso da quello già assegnato, dall'altro, quando sono i lavoratori a formulare pari richieste, anche a fronte di serie esigenze personali, l'azienda oppone difficoltà a soddisfare le domande.

Nei turni del personale di terra e di quello delle sale operative continua a non essere indicata, con cadenza regolare, la giornata destinata al "riposo settimanale".

In alcuni territori (es. Padova, Venezia e Venezia-Mestre) i lavoratori vengono spesso comandati ad effettuare la loro prestazione fuori residenza in assenza di oggettive esigenze di servizio.

A fronte della disponibilità del rappresentante di Ntv a verificare con i dirigenti interessati le possibili soluzioni ai problemi posti, la discussione è proseguita sul ruolo, i compiti, le funzioni, la distribuzione e le "agibilità" delle Rsu.

Dopo una serie di osservazioni delle Organizzazioni Sindacali l'azienda ha chiesto dapprima una pausa per procedere ad alcune verifiche per poi rientrare e chiedere, successivamente alla pausa, la sospensione del confronto al fine di «analizzare le osservazioni».

Per quanto attiene agli altri temi in discussione (reperibilità, italo pass, ecc..) non è stato possibile affrontarli a causa dell'assenza dei referenti delle singole articolazioni organizzative aziendali.

In considerazione dell'indisponibilità aziendale a risolvere i problemi posti da svariati mesi (cosa fattibile attraverso il semplice rispetto del CCA) e dell'insorgenza di nuove problematiche, le "relazioni del lavoro" rischiano di deteriorarsi rapidamente così come rischia un peggioramento del clima organizzativo fra i lavoratori.

Le tattiche dilatorie attuate dall'azienda, se reiterate ancora nei prossimi giorni, rischiano di determinare una paralisi delle relazioni sindacali con i conseguenti effetti negativi.

Roma, 28 marzo 2013

Le Segreterie Nazionali

vera negoziazione sugli argomenti.

Iniziando proprio dalle innovazioni costituite dal turno con servizio non assegnato e dalla variazione turno di lavoro, la pretesa aziendale sembra essere quella di garantirsi, malgrado abbia a disposizione una produzione consolidata da un cambio turno ad un altro, la possibilità di turnare il lavoro del personale che opera a bordo treno in pratica giornalmente, negando loro la possibilità di organizzarsi una qualunque vita sociale, immaginando, tra l'altro, condizioni d'importo economico a dir poco inadeguato e di diritto di riconoscimento così particolari da essere, in buona sostanza, quasi mai liquidabili.

Il sindacato ha già elaborato due controproposte che soddisfano appieno le necessità dichiarate al tavolo da NTV e, nel contempo, garantiscono, per il personale, un equo riflesso, sia sul sociale, sia sulla retribuzione accessoria.

Un'azione fino a ora inutile, che cozza contro il muro delle pretese aziendali, inaccettabili trattan-

Cosa avviene negli incontri tra NTV e Sindacati

Le trattative con la dirigenza di NTV sui temi inerenti le Concessioni di Viaggio, la definizione degli strumenti contrattuali della Disponibilità e della Re-

peribilità, l'elezione delle RSU e l'individuazione dei locali per lo svolgimento dell'attività sindacale e per l'accesso alla rete Intranet, nonché le due onerose mo-

difiche o integrazioni contrattuali, che dir si voglia, pretese dall'azienda attinenti all'Orario di Lavoro del PdM e del PdB, ristagnano nell'indisponibilità aziendale a discostarsi minimamente dalla sostanza delle sue posizioni d'approccio al confronto e, quindi, a far decollare una

Dopo una serie di osservazioni delle organizzazioni sindacali l'Azienda ha chiesto una sospensione del confronto per poi rientrare e chiedere l'interruzione dello stesso.

dosi di innovazioni contrattuali che in ogni caso devono passare attraverso un accordo tra le parti stipulanti, e inspiegabili anche alla luce del numero delle elasticizzazioni dell'Orario di Lavoro presenti sull'accordo contrattuale aziendale, senza le quali l'unica impresa concorrente, tra l'altro gravata da un supporto informatico poco funzionale e utilizzato in maniera impropria, riesce tranquillamente a raggiungere

livelli di produttività più che soddisfacenti.

Forse sarebbe il caso che, invece di pretendere un numero di strumenti di flessibilità del lavoro sempre maggiore, l'impresa cominciasse a prendere coscienza dell'inadeguatezza della dirigenza deputata alla programmazione del lavoro del PdM e del PdB.

Sulle concessioni di viaggio NTV sta cercando di trattare con noi un contenimento di quanto già ha, di sua iniziativa, accordato al personale, non commentabile.

Per quanto attiene tutte le tematiche inerenti le rappresentanze sindacali, a cominciare dalle RSU, come si evince dal programma incontro svolto con la Società il 27 Marzo u.s., per il proseguo del confronto in merito ai vari istituti contrattuali ancora aperti, da definire nel più

breve tempo possibile.

Nella fattispecie la riunione improntata sulle tematiche inerenti le rappresentanze sindacali dove, dopo un ultimo scambio di proposte e controproposte tra Azienda e OO.SS., non restava che limare le ultime distanze per definire una passabile intesa.

Dopo una serie di osservazioni delle organizzazioni sindacali l'Azienda ha chiesto una sospensione del confronto per poi rientrare e chiedere l'interruzione dello stesso.

Risposta alquanto paradossale o un chiaro intento da parte Aziendale di seguire a procrastinare invece di assumere una seria posizione e provare, almeno, a trovare una intesa.

Noi insieme a tutte le altre OO.SS. abbiamo esternato tutta la nostra perplessità di fronte a un'impresa che, continuando arrampicandosi sugli specchi e arrancando tra mille imbarazzi, non riusciva a dare un minimo di credibilità alla richiesta di ancora qualche giorno di tempo per riflettere cercando, nel frattempo, di convincerci che pochi e selezionati rappresentanti, magari scelti sotto l'influenza indiretta della dirigenza di NTV, caratterizzati da un basso costo e funzionali alla società nel numero e nell'allocazione, rappresentino la soluzione migliore.

Forse il Sindacato do-

vrebbe cominciare a farsene una ragione nel far loro capire che, le relazioni industriali di terzo livello sono un'altra cosa e cominciare a fare la voce grossa anche su questo.

La coesione di un fronte Sindacale Unitario seriamente professionale e costruttivo dimostrato dai fatti, a messo all'angolo l'azienda che sempre più confusa e disorganizzata davanti alle proposte ed indicazioni unitarie delle Organizzazioni Sindacali è andata in apnea chiedendo la sospensione del confronto.

Siamo su internet
www.fastferrovie.it

FAST Ferrovie

**via Prenestina n° 170
00176 - ROMA**

Tel.: 06 89535974

Tel.: 06 89535975

Fax: 06 89535976

E-mail: sn@fastferrovie.it

Referente Nazionale

Vincenzo Multari

Cell: 392 9857921

E-mail:

multarivincenzo@fastferrovie.it